



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 134 del 25/09/2014**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 3 settembre 2014, n. 252

PSR FEASR 2007-2013 - Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi" Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi", Azione 3 "Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi". Proponente: Nasuti Francesco. Valutazione di Incidenza. ID 4430

L'anno 2014 addì 3 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

La DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
"Programmazione, Politiche energetiche, V.I.A. e V.A.S."

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 2264/2010;

VISTO il parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., dall'Ente parco nazionale del Gargano con nota prot. n. 6925 del 24/12/2013, acquisita al prot. n. A00\_089/22/01/2014/753;

VISTO il parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 9674 del 29/07/2014, acquisita al prot. n. A00\_089/18/08/2014/7485;

PREMESSO che:

- il Sig. Francesco nasuti, con nota acquisita al prot. n. A90\_089\_29/10/2012/8902 presentava istanza relativa alla procedura di Valutazione di incidenza per gli interventi in oggetto;
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. A00\_089/20/11/2012/960, evidenziava che la documentazione trasmessa era priva della certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori come da All. 1 della LR 17/2007, e dell'apposita marca da bollo come per legge. Inoltre, l'Ufficio scrivente evidenziava la necessità di acquisire il propedeutico parere dell'Ente Parco nazionale del Gargano ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- la Società proponente con nota del 25/09/2013 acquisita al prot. n. A00\_089/15/10/2013/9650, inviava la documentazione amministrativa sopra richiamata;
- l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. A00\_089/11/12/2013/11618, evidenziava la necessità di acquisire il propedeutico parere dell'Autorità di Bacino della Puglia ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii., atteso che le aree di progetto risultavano attraversate da impluvi;
- l'Ente parco nazionale del Gargano, con nota prot. n. 6925 del 24/12/2013, acquisita al prot. n. A00\_089/22/01/2014/753, trasmetteva il proprio parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 9674 del 29/07/2014, acquisita al prot. n. A00\_089/18/08/2014/7485 rilasciava il suo parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.

PREMESSO altresì che

- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella OD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing.

Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

#### Descrizione degli interventi

L'intervento proposto nell'ambito dell'Azione 1 consiste, così come affermato nella documentazione trasmessa, nelle seguenti operazioni:

1. eliminazione selettiva in bosco della vegetazione "infestante" in condizioni di debole intestazione;
2. diradamento in giovane fustaia di conifere;
3. spalcatura delle piante di conifere non soggette alle operazioni di diradamento
4. allestimento, concentramento ed esbosco;
5. trinciatura della ramaglia e dei tronchi con diametro inferiore a 10 cm

L'intervento prospettato nell'ambito dell'Azione 3 si articola nella realizzazione di tre sentieri così individuati:

1. realizzazione di camminamenti sfruttando la viabilità esistente articolato in un "percorso natura", attrezzato con aree per la sosta e l'osservazione naturalistica e didattica, e un "percorso ginnico";
2. posa in opera di 1.000 metri di staccionata in legno di castagno;
3. posa in opera di segnaletica lungo i predetti percorsi;

#### Descrizione del sito di intervento

Il popolamento forestale, oggetto di intervento, è costituito, secondo quanto affermato nella Relazione tecnica, da un popolamento quasi esclusivamente da pino d'Aleppo (95%). Le aree di intervento, individuate dalle particelle 32, 36 e 82 del foglio 42 e dalle particelle 42, 70, 71, 72 e 75 del foglio 40 del Comune di Vieste, sono parzialmente ricomprese nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nel SIC "Testa del Gargano" e parzialmente nella ZPS "Promontorio del Gargano".

Il predetto SIC, sulla scorta delle informazioni riportate nella relativa scheda Bioitaly, è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat della Direttiva CEE/92/43: versanti calcarei dell'Italia meridionale, pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)(\*), formazioni di Euphorbia dendroides, scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che al suo interno è presente l'unica stazione peninsulare di Tetrax tetrax e una popolazione nidificante di Falco biarmicus formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di Capreolus capreolus, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di Petronia petronio. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale.

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C";
- ATD tutela ex lege 1497/39 "Vieste - Litorali, boschi, coste e antico centro abitato";
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- ATD vincolo idrogeologico;
- ATD "Bosco" e "Bosco buffer";

- ATD “Biotopo sito naturalistico”: “Pineta di Montebaronone”

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;

- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

- UCP - Prati e pascoli naturali;

- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale “Parco nazionale del Gargano”)

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC “Testa del Gargano”, ZPS “Promontorio del Gargano”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico Ambito di paesaggio: Gargano Figure territoriali: La Foresta Umbra e la costa del Gargano

Considerato che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente parco nazionale del Gargano, la Provincia di Foggia e il Comune di Vieste, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC “Testa del Gargano” (cod. 1T9110012) si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto possa essere espresso parere favorevole a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni e quelle impartite dall'Ente Parco nazionale del Gargano (9 - 12) e (24 - 25) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (26 - 28):

1. tutti gli interventi previsti sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. il diradamento previsto dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
3. devono essere tutelati gli alberi di dimensioni e struttura sufficiente a rappresentare potenziali siti di nidificazione (rapaci diurni e notturni, picidi, passeriformi forestali legati ad habitat maturi) e alimentazione così come gli alberi deperienti e morti in piedi che assolvono la funzione di supporto all'avifauna ed alla fauna di piccoli mammiferi;
4. divieto alla rimozione di alberi con cavità;
5. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
6. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
7. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non

- superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
8. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
  9. nel caso si debbano eseguire interventi sulle specie arbustive costituenti il sottobosco, le stesse devono essere potate in modo da contenerle e non eliminarle in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere un buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio, oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
  10. rilascio dell'edera sui tronchi, ove presente, in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
  11. nel caso si debbano eseguire interventi sulle specie arbustive costituenti il sottobosco, le stesse devono essere potate in modo da contenerle e non eliminarle in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere un buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio, oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
  12. l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per l'effetto del passaggio di mezzi meccanici;
  13. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
  14. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
  15. le piste forestale o gli stradelli utilizzati devono essere ripristinati alla situazione preesistente con particolare riguardo ai muretti a secco ed alle piste di esbosco. Per queste ultime venga apportato sulla carreggiata materiale vegetale trinciato o cippato in grado di evitare sulle stesse fenomeni di erosione e ruscellamento superficiale;
  16. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
  17. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
  18. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
  19. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;
  20. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
  21. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
  22. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;

23. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;

24. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;

25. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;

26. durante la permanenza dei cantieri si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze in particolari condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;

27. poiché l'area di intervento relativa alle particelle 75, 72, 71, 70 e 42 è prossima al Vallone Santa Maura ed è attraversata da diversi reticoli idrografici di testata (interessati interamente dalla viabilità esistente) e l'area di intervento relativa alle particelle 32, 36, 82 è anch'essa attraversata da un reticolo di testata mancando le verifiche idrauliche, dovrà essere predisposta a cura dell'Amministrazione Comunale un adeguato piano di protezione civile che tenga conto delle emergenze dovute alle piogge anche modeste, inoltre dovrà essere predisposta opportuna segnaletica finalizzata ad avvertire gli utenti della pericolosità del luogo;

28. tutte le attrezzature per lo sport e le staccionate dovranno essere ubicate all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale (mt 75) misurata con termine all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

#### DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto presentato nell'ambito della Misura 227 Azione 1 “Supporto alla rinaturalizzazione dei boschi” e Azione 3 “Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente- Sig. Francesco Nasuti;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, all'Ente parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A del Gargano), alla Provincia di Foggia, al Comune di Vieste e al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Caterina Dibitonto

---